COMUNE DI CERRO TANARO
COMUNE DI ROCCHETTA TANARO

PIANO REGOLATORE GENERALE INTERCOMUNALE
Artt. 15 e 16 L.R. 56/1977

PROGETTO PRELIMINARE

V.A.S.
PIANO DI MONITORAGGIO

ALLEGATO 0.2

Progetto Urbanistico

Studio di Architettura Maggiora e Ramello Associati
Arch. Pierluigi Ramello
Via P. Micca, 30 - 14100 ASTI

Pianificatore Territoriale Marco Graziano
Via XX Settembre, 92 - 14100 ASTI

I Segretari Comunali

Responsabile unico del procedimento

Adottato con D.C, C. di CERRO TANARO n. in data

Adottato con D.C, C. di ROCCHETTA TANARO n. in data

1. L'ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO

Il processo di Valutazione Ambientale prosegue anche dopo l'approvazione del Piano nella fase di attuazione e gestione con il monitoraggio che è da considerarsi una parte strutturale del percorso di VAS, come previsto dalla Direttiva Europea 2001/42/CE sulla VAS di piani e programmi. Nella Regione Piemonte il monitoraggio è stato introdotto con la D.G.R. del 9 giugno 2008 n.12-8931.

Il monitoraggio del Piano ha una duplice finalità:

1) fornire le indicazioni necessarie per valutare gli effetti ambientali delle azioni, consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire i traguardi di qualità ambientale che il Piano si è posto;
2) permettere d'individuare tempestivamente le misure correttive che, eventualmente, dovessero rendersi necessarie e, quindi, permettere ai decisori di adeguare il Piano alle dinamiche di evoluzione del territorio.

In particolare, l'azione del monitoraggio sarà indirizzata a:

- informare sull'evoluzione dello stato del territorio;
- verificare periodicamente il corretto dimensionamento rispetto all'evoluzione dei fabbisogni;
- verificare lo stato di attuazione del Piano;
- valutare il grado di efficacia degli obiettivi di Piano;
- consentire l'attivazione per tempo di azioni correttive;
- fornire elementi per l'avvio di un percorso di aggiornamento del Piano.

La capacità di monitorare il processo di Piano e di dare conto al largo pubblico dell'efficacia del medesimo rappresenta uno dei tratti più innovativi rispetto alla prassi amministrativa consolidata. La Valutazione Ambientale nella gestione del Piano comporta, infatti, un vero e proprio cambiamento nel metodo di lavoro degli uffici di Piano, che sono chiamati a esercitare le funzioni di monitoraggio dandone conto tramite l'attività periodica di reporting, cioè la pubblicazione di un rapporto che contenga informazioni e considerazioni in forma discorsiva, ma generalmente basate sulla quantificazione di un sistema di indicatori. Tale rapporto sarà redatto dall'Ufficio urbanistico comunale.

Ciò prevede la cooperazione tra strutture che assolvono alle seguenti funzioni:

- gestione e monitoraggio del Piano (risorse specialistiche di diverso livello: comunale, provinciale, regionale);
- valutazione e revisione del Piano e rapporti di monitoraggio (risorse interne all'Amministrazione).

La prima funzione comprende le competenze informatiche necessarie per la gestione del sistema di monitoraggio, per l'aggiornamento del Piano e per il calcolo delle variazioni degli indicatori.

La seconda funzione ha il compito di valutare l'andamento degli indicatori e proporre le eventuali revisioni del Piano.

L'attività di reporting assolve anche all' importante funzione di conservare la memoria del Piano: scorrendo i vari rapporti si può costruire il percorso compiuto dal Piano.

2. CARATTERISTICHE GENERALI DEGLI INDICATORI UTILIZZATI PER IL MONITORAGGIO

L'indicatore è un parametro che fornisce informazioni sintetiche in merito all'andamento di un dato fenomeno; l'efficacia dell'indicatore è data sia dalla capacità di rappresentare una determinata situazione e, sotto questo aspetto, l'indicatore dovrà possedere caratteri generali, sia dalla capacità di trasferire informazioni chiare e comprensibili anche ad un pubblico di non tecnici.

Il sistema degli indicatori dovrà essere semplice da gestire, affidabile ed aggiornabile in tempi brevi con le risorse e le informazioni disponibili, possibilmente senza determinare costi aggiuntivi significativi per il Comune. Inoltre, il numero degli indicatori per essere gestibile e rispondere a queste esigenze, dovrà essere contenuto; è pertanto importante scegliere gli indicatori in modo molto mirato.

Le informazioni contenute negli indicatori diventano significative attraverso il confronto con aree territoriali diverse (dimensione geografica dell'indicatore) e nel confronto dei risultati ottenuti nello stesso ambito territoriale in momenti temporalmente diversi, per monitorare i cambiamenti di stato, e l'efficienza delle scelte di Piano rispetto a livelli di soglia o di riferimento.

Sarà opportuno individuare indicatori che, partendo dalla valutazione degli impatti specifici per tipologia d'intervento, consentano ai diversi soggetti coinvolti nel processo, di controllare, nel periodo di validità del Piano ed alla sua scadenza, gli effetti ambientali prodotti dal complesso degli interventi.

Gli indicatori forniscono un tipo d'informazione che per la sua corretta comprensione richiede di essere integrata con valutazioni di tipo qualitativo, che permettano di collegare tali informazioni con il contesto territoriale di riferimento.

A partire dai dati disponibili e raccolti durante la fase di monitoraggio si selezioneranno e definiranno diversi livelli d'indicatori di controllo corredati delle informazioni atte a caratterizzarli. Gli indicatori, che saranno riportati in apposite tabelle di riepilogo al termine delle singole sezioni tematiche del rapporto periodico, saranno classificati tendenzialmente secondo lo schema DPSIR sviluppato dall'Agenzia Europea dell'Ambiente, tenendo conto dei temi e della realtà territoriale in cui si riferisce, al fine di semplificarne l'interpretazione.

Gli indicatori sono stati selezionati secondo i seguenti criteri di massima validati a livello nazionale e internazionale:

- rappresentatività della tematica in oggetto;
- rappresentatività di trasformazioni e azioni indotte o ricadute territoriali;
- qualità e disponibilità delle informazioni;
- esistenza di riferimenti per una più efficace lettura degli andamenti ed evoluzione temporale.

A questi criteri si aggiungono:

- la coerenza con gli obiettivi del Piano;
- il reperimento, l'elaborazione e l'aggiornamento a costi sopportabili;
- la possibilità di effettuare un confronto con indicatori utilizzati a livello sovracomunale (provincia e regione);
- la possibilità di poter comprendere più tematiche relative ad un medesimo obiettivo.

3. ATTUAZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO

Compiti della struttura competente sono:

- la raccolta e la conservazione dei dati e delle informazioni relative ai diversi indicatori;
- la predisposizione dei report;
- la pubblicazione/divulgazione degli esiti del monitoraggio;
- la predisposizione di eventuali misure correttive, da definirsi in accordo con l'Amministrazione Comunale, in relazione agli esiti del monitoraggio.

Le risultanze del monitoraggio devono essere illustrate attraverso report periodici al fine di rendere trasparente gli esiti del monitoraggio stesso. Sulla base dei risultati registrati potranno essere avviati approfondimenti e proposte di modifica del Piano. Il primo report di monitoraggio, che definirà il tempo zero, sarà predisposto a seguito dell'approvazione del PRGI. La raccolta dei dati avverrà con cadenza annuale e i risultati andranno resi pubblici mediante pubblicazione sul sito internet dell'Unione e dei Comuni.

I risultati del monitoraggio dovranno essere trasmessi annualmente, entro il mese di gennaio, alla Direzione Ambiente, Governo e tutela del territorio per via telematica.

4. INDIVIDUAZIONE DEL SET DI INDICATORI

Il Piano di Monitoraggio assume un set sintetico di indicatori, selezionati in funzione della loro rappresentatività rispetto agli effetti ambientali attesi dall'attuazione del PRGI e della concreta reperibilità dei dati da parte delle strutture tecniche comunali. Gli indicatori proposti privilegiano dati amministrativi già disponibili presso i Comuni, il SUE, i gestori dei servizi pubblici locali e le banche dati ambientali regionali, evitando il ricorso sistematico a campagne specialistiche di misura non sostenibili nell'ambito dell'ordinaria attività dell'Ente.

Il monitoraggio avrà cadenza annuale e sarà finalizzato a verificare lo stato di attuazione delle previsioni urbanistiche, l'evoluzione del consumo e dell'impermeabilizzazione del suolo, l'effettiva realizzazione delle opere di mitigazione e compensazione, la compatibilità con le reti tecnologiche e infrastrutturali, nonché l'eventuale insorgenza di criticità ambientali non previste in fase di valutazione.

Qualora dal monitoraggio emergano scostamenti significativi rispetto agli obiettivi di sostenibilità del PRGI, criticità localizzate o effetti ambientali imprevisti, l'Amministrazione comunale potrà attivare misure correttive, prescrizioni attuative, approfondimenti tecnici o aggiornamenti del quadro conoscitivo.

Di seguito è riportato l'elenco degli indicatori individuati per il monitoraggio del P.R.G.I..

N.	Tema	Indicatore	Unità di misura	Fonte dati	Frequenza	Soglia di attenzione	Note di compilazione
1	Attuazione PRGI	Superficie territoriale interessata da nuove trasformazioni attuate	mq / ha	Permessi di costruire, SCIA, convenzioni urbanistiche, SUE	Annuale	Attuazione superiore alle previsioni attese o concentrata in ambiti sensibili	Somma delle superfici interessate da interventi attuati nell'anno
2	Suolo	Superficie permeabile trasformata in impermeabile	mq	Pratiche edilizie, elaborati progettuali, ortofoto comunali/regionali	Annuale	Incremento rilevante o localizzato in aree con criticità idrauliche	Considerare coperture, piazzali, viabilità, parcheggi non drenanti
3	Suolo / riuso	Percentuale di aree di completamento/riuso rispetto alle nuove aree attuate	%	Ufficio tecnico, SUE, schede PRGI	Annuale	Prevalenza di nuove aree rispetto a completamento/riuso	Calcolare sul totale delle previsioni attuate nell'anno
4	Acqua	Interventi con sistemi di gestione/invarianza idraulica delle acque meteoriche	n.	Pratiche edilizie, autorizzazioni, convenzioni urbanistiche	Annuale	Assenza di misure in interventi con significativa impermeabilizzazione	Conteggiare vasche, trincee drenanti, laminazioni, SUDS, pavimentazioni drenanti
5	Acqua / reti	Segnalazioni o criticità relative a rete fognaria, depurazione o smaltimento acque bianche	n.	Comune, gestore SII, segnalazioni, ufficio tecnico	Annuale	Segnalazioni ripetute nello stesso ambito o parere critico del gestore	Separare, se possibile, acque nere, acque bianche e depurazione
6	Paesaggio / verde	Superficie di verde pubblico o verde di mitigazione realizzata	mq	Convenzioni urbanistiche, opere di urbanizzazione, patrimonio comunale	Annuale	Mancata realizzazione delle opere verdi previste dalle convenzioni	Registrare superfici effettivamente realizzate/collaudate o prese in carico
7	Biodiversità / rete ecologica	Interventi che interferiscono con aree verdi, filari, siepi, corsi d'acqua o corridoi ecologici locali	n.	Istruttorie edilizie/urbanistiche, elaborati PRGI, sopralluoghi	Annuale	Interferenza non mitigata o riduzione di elementi ecologici lineari/puntuali	Indicare nelle note se sono previste compensazioni o ripristini
8	Mobilità / carico urbanistico	Nuovi abitanti teorici o nuovi carichi urbanistici generati dagli interventi attuati	ab. teorici / SUL / mc	Titoli edilizi, convenzioni, schede urbanistiche	Annuale	Incremento non accompagnato da adeguate dotazioni o accessibilità	Usare il parametro adottato dal PRGI o dal regolamento comunale
9	Mobilità	Nuovi tratti di viabilità, marciapiedi, percorsi ciclopedonali o parcheggi pubblici realizzati	m / mq / n.	Opere pubbliche, convenzioni, patrimonio comunale	Annuale	Attuazione di comparti senza corrispondenti opere di accessibilità/sosta	Indicare separatamente nelle note le diverse tipologie di opere
10	Energia / clima	Nuovi edifici o ristrutturazioni rilevanti con prestazioni energetiche elevate o FER	n.	Titoli edilizi, APE se disponibili, pratiche impianti	Annuale	Bassa incidenza di FER o prestazioni inferiori agli obiettivi comunali/regionali	Conteggiare interventi con fotovoltaico, solare termico, pompe di calore, NZEB o classe elevata
11	Rifiuti	Produzione annua di rifiuti urbani pro capite e raccolta differenziata	kg/ab anno; %	Gestore rifiuti, consorzio, dati comunali/regionali	Annuale	Aumento anomalo del rifiuto pro capite o riduzione della raccolta differenziata	Riportare entrambi i valori; usare fonte ufficiale del gestore/consorzio
12	Salute / criticità ambientali	Segnalazioni/esposti ambientali relativi a rumore, odori, amianto, abbandono rifiuti, emissioni	n.	Protocollo comunale, Polizia locale, ARPA/ASL se coinvolte	Annuale	Ripetizione di segnalazioni sullo stesso tema o nello stesso ambito	Inserire nelle note eventuale ente coinvolto e stato della gestione